

Festival della Comunicazione di Camogli, biglietti a ruba in pochi minuti

Da Cazzullo a Barbero e Massini le "Speranze" fanno il sold out

A quanto pare c'è grande bisogno di "Speranze". Il tema portante del Festival della Comunicazione di Camogli, in programma dal 12 al 15 settembre, promette di regalare un attimo di respiro a chi si sente assediato dalle guerre, le pandemie, il debito pubblico, le risse politiche. Ieri, all'apertura delle prenotazioni per gli incontri (tutti gratuiti), sono bastati due minuti perché i nomi di maggior richiamo facessero registrare il tutto esaurito.

I biglietti per i tre incontri con Aldo Cazzullo (il monologo di apertura sulla speranza italiana; il romanzo della Bibbia; il dialogo con Gino Pao-

li) sono volati via, lo stesso quelli per l'incontro tra Piertrangelo Buttafuoco e Walter Veltroni "Identità e dialogo. Si può convivere con idee diverse". Idem per lo storico Alessandro Barbero che pure parlerà di speranze deluse, in riferimento alla prima guerra d'indipendenza. E per Stefano Massini che farà conoscere il libro maledetto per eccellenza, il "Mein Kampf" di Hitler.

Piergiorgio Odifreddi, Marcello Flores e David Parenzo si interrogheranno su "C'è del marcio in Occidente?", mentre Mario Tozzi proporrà con Lorenzo Baglioni la conferenza-spettacolo ine-

dita "Cinquanta sfumature di Sapiens". Impossibile citare tutti gli incontri, saranno oltre 100 e gli ospiti 160. Provate a immaginare un nome famoso, e state certi che ci sarà: Antonio Scurati, Carlo Cottarelli, il trio Beppe Severgnini, Maurizio De Giovanni e Pierluigi Pardo che parleranno di calcio, e ancora Marco Malvaldi sulla chimica, Aldo Grasso sui "Settant'anni di televisione", il nuovo libro di Felicia Kingsley, Neri Marcorè, e Gerry Scotti che riceverà il Premio Comunicazione.

«A stupirci è il numero totale di prenotati e la quantità di eventi andati esauriti im-

mediatamente - esultano i direttori del Festival della Comunicazione Danco Singer e Rosangela Bonsignorio - questa eccezionale partecipazione e presenza, che riguarda tutte le giornate del Festival e tutte le location nelle piazze e sul lungomare di Camogli, non è solo una dimostrazione di stima verso la nostra manifestazione, ma anche il segno tangibile della voglia di fare cultura assieme». Per garantire la partecipazione agli incontri al numero più ampio possibile di persone, per gli eventi più attesi ci sarà la possibilità di assistere anche attraverso i maxischermi installati nelle altre location libere del Festival. —

**I direttori Singer e Bonsignorio:
«C'è tanta voglia di fare cultura assieme»**



Grande folla durante una delle ultime edizioni del Festival di Camogli

